**Arte sociale, dicono**

5

10

15

Arte sociale, dicono. E cosa intendono? Ne parlano tutti. E così pensano di dire qualcosa. Di specificare. Come se l’arte si potesse sistemare, qualificare con un aggettivo. Lei che aggettivi non sopporta mai, e ce li fa ricadere addosso. Ma forse questo aggettivo è un pretesto. Come se si usasse quell’aggettivo per dare consistenza al nome, perché, non sapendo più come fare a trattenerla entro i limiti di una consuetudine che certo provoca e scandalizza, ma sempre meno, sempre più abitudinariamente, la chiamano, la giustificano così: sociale. Ma con il sospetto che ormai questo stesso aggettivo non riesca più a coprire del tutto il vuoto ideativo e operativo di certe opere. Il rischio lo aveva visto già lui, Charles Baudelaire, che stava agli inizi della critica d’arte moderna, vedendo nascere l’arte cosiddetta di denuncia. Scriveva: “La scuola borghese e quella socialista. Moralizziamo! Moralizziamo! gridano entrambe con una febbre da missionari… Per loro l’arte non è che una questione di propaganda”.

Di fatto, coloro[[1]](#footnote-1) che oggi si agitano sempre meno convinti e convincenti intorno al valore “sociale” dell’arte come criterio di giudizio e qualifica dell’opera sono gli eredi di tali “moralizzatori”. [...] L’aggettivo sociale, a mio avviso, oggi viene usato con una sola funzione: preservare dal vero rischio. [...] L’aggettivo oggi di moda – ma in crisi – serviva a preservare l’arte dal rischio di occuparsi del livello “sacro” dell’esistenza. Ma un’arte programmaticamente[[2]](#footnote-2) “sociale” rischia di essere inutile, per paradosso, proprio alla società.

Articolo di Davide Rondoni consultato il 21 marzo 2015, <http://www.daviderondoni.altervista.org>

**Leggi il testo e ritrova.**

1) Cosa indica l’aggettivo “sociale” per Davide Rondoni.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

2) Chi ha criticato il compito “sociale” dell’arte prima di Rondoni?

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

3) Di cosa dovrebbe occuparsi l’arte secondo Rondoni?

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

4) Secondo l’arte serve a qualcosa?

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

1. le persone [↑](#footnote-ref-1)
2. *systématiquement* [↑](#footnote-ref-2)